

**Elezioni plebiscitarie del presidente**

# Franchi confermato alla Federcalcio E adesso si cambia rotta?

**Una intera squadra in lista condizionata**

## Ribellione alla Lazio

*Cei e Carosi non vogliono firmare - Stamane la decisione*

**ROMA,** 28 luglio. Domani pomeriggio, nella sede della Lazio, in via Col di Lana, undici «anziani» saranno chiamati ad apporre la loro firma alla lista condizionata, che dovrà essere depositata in Lazio nella mezzanotte di domani.

Questi giocatori, Cei, Zanetti, Adorni, Carosi, Pardi, Ronzon, Brusatti, Cucchi, Marzoli, Anzini e Marchesi, una vera e propria squadra.

Quali le reazioni degli interessati a questo trattamento che viene motivato con la crociata dello «svucchiatore»? Le reazioni, manco a dire, sono di inquadratura di amarezza, e, dopo anni di fedele militanza biancazzurra, vedersi trutte in questa maniera, è veramente inaudito.

Cei e Carosi sembrano intenzionali a non firmare la lista, mentre i dieci altri dichiarano di essere esplicativi e suonano aperta condanna all'operato dei dirigenti. Lenzini è testa.

Cei ha detto che «fino allo scorso campionato sono sta-

to un titolare inamovibile. Ho difeso la rete biancazzurra brillantemente in tutti questi anni, e ora vediamo scaricato in questo modo mi ha proposto di uscire. La stessa cosa vale per i miei compagni. Permetteremo la lista? Dipenderà dalla cifra del riscatto, se sarà ragionevole, non ci t'riremo certo indietro, altri tempi terribili duri. Non so quanto convertirà alla società, ma non saremo più utilizzati».

Carosi, il valoroso mediano, che nello scorso campionato vi fu incluso nella formazione biancazzurra a furor di popolo, è stato ancora più spettacolare: «Non sono stato, ci batteva via come fossimo cosa inutile. Sono stato dieci anni alla Lazio e spero di aver dimostrato il mio attaccamento ai colori sociali. Li ho sempre difesi con tutte le mie forze. Ora, a 30 anni, mi buttano via. Ho chiesto la lista e hanno sparato 30 milioni, poi sono scesi a 20 e infine a 15. Non si può potuto accettare. Domani vedremo quel che succederà».

E' certo comunque che le perplessità per questo modo di agire, sorgono soprattutto per capitan Zanetti e per Franchi. Come al minimo i due mostrerebbero di essere, comunque, una cosa che ci farà forse possibile, per lo meno dovrebbero essere messi in lista gratuitamente. Il valore di Diego non si discute, mentre per Rino non ci si dimentichi che con il prossimo campionato avrà l'agore a 15 milioni e probabilmente lui potrebbe essere un validissimo jolly.

Eppoi ci vogliamo proprio dimostrare che furono questi «anziani» a sconfigurare il tonfo in serie C? Non ci sono don Juan Carlos Lorenzo, che tengono i salvatori del calcio, non ci sono doni sul campo a spuntar l'anima, abitualmente detto a suo tempo e ripetiamo oggi. Giustissima quindi l'amarezza dei vari Cei, Adorni, ecc., che si vedono messi da parte di punto in bianco. Cosa succederà domani? Non c'è uno scontro ai ferri corti tra dirigenti e giocatori?

**g. a.**

L'assemblea delle società calcistiche, tenutasi oggi a Roma, ha confermato Artemio Franchi alla presidenza della Federcalcio. La stessa cosa vale per i miei compagni. Permetteremo la lista? Dipenderà dalla cifra del riscatto, se sarà ragionevole, non ci t'riremo certo indietro, altri tempi terribili duri. Non so quanto convertirà alla società, ma non saremo più utilizzati».

A consigliari federali sono stati eletti Carraro (Milan), Giordanetti (Juve), e Granillo (Reggina) per i «pro», Carabelli (Nord), Trinamontana (Centro), e Gauvin (Sud) per i «sempiro». Camilletti (Centro), e De Pasca (Sud) per i dilettanti. I tre vice presidenti del nuovo C.F. saranno i presidenti delle tre Leghe: Stacchi per i «pro», Cestari per i «dilettanti» e Barassi per i dilettanti.

Lo staff dirigente della Federazione risulta così rinnovato per la metà e se si considera il successo personale di Franchi e la scomparsa dal-

la scena federale di alcuni uomini di grande potenza economiche, siamo a forza di speculare e di tendenze assolutamente conservatrici si può ben dire che questa assemblea ha «liberato» Franchi

della maggior parte dei freni che fino a feri gli hanno impedito di portare avanti la politica di portata rivoluzionaria e di tendenze assolutamente conservatrici che degli orientamenti e delle scelte. Quando fu chiamato a rac cogliere l'eredità di Pasquale, una pesante eredità per la verità, Franchi chiese tempo e fiducia, dicendo chiaramente che non era con quel Comitato federale che si sarebbe potuto modificare nulla. Ora, le cose sono cambiate, resta da vedere se cambierà anche la politica federale come il riconosciuto ha cautamente lasciato capire nel suo intervento di ieri, intervento che ha rivelato, alla sua parte, le osservazioni e le proposte avanzate nel corso dell'assemblea dei dilettanti.

Se dal punto di vista degli uomini chiamati a dirigere la Federazione per i prossimi quattro anni il risultato dell'assemblea può, quindi, essere giudicato positivo, non deve tuttavia esser sottovalutato l'andamento dei lavori. Raramente abbiamo assistito ad un'assemblea tanto apatica, sfarzata incapace di porre ed affrontare i problemi di fondo. Gli interventi, se non andavano errati sono stati soltanto quattro: due hanno fatto «elogio» di Franchi, uno dei delegati dell'Atletico di Reggio, ha tentato di sollevare il problema della giustizia calcistica ed è stato subito zittito da un presidente d'assemblea incerto e disposto, ed il quarantotto limitato a sollecitare il diritto di voto, mentre altri, contestandosi della promessa di Franchi che la questione «salvezza» stava presa in considerazione» (quando? come?)?

Da questo punto di vista c'è stata quindi una ripresa di immaturità, di tendenza ad andarsene in remore, che la discussione rimoriosa, che ha caratterizzato l'assemblea di Legnano, non ha giustificato. Quello della maturingazione delle forze dirigenti di base è uno dei problemi che il nuovo staff dirigente deve affrontare. Non si può sperare che i presenti, un settore che comprende grandi interessi non solo sportivi, senza dubbio serio, democratico, approfondate tanto sulla politica sportiva (tecnicoc-organizzativa) che sulla politica amministrativa e finanziaria, sia stato dato per letto, e nessuno ha sentito il bisogno di discuterne, sia pure per dire che andava bene, la quale è strettamente legata al traguardo che si vogliono raggiungere. Così di questa assemblea non restano che le carenze e l'intervento di Franchi.

Un intervento, ripetiamo, positivo, per gli impegni presi in direzione del settore giovanile, ma ancora troppo esiguo e di rinnovamento. Il carico di responsabilità, imposta ai nuovi dirigenti, è di dilungarsi sull'argomento (sul quale del resto avremo occasione di tornare). Per ora basterà ricordare che il presidente federale ha impeniato la sua relazione sulla volontà del gruppo di dirigenti di portare avanti e vivere la battaglia per il riconoscimento delle società calcistiche come società non aventi fini di lucro e quindi da esentare di ogni gravame fiscale. In altre parole egli ha assunto l'impegno di giungere nel corso di quest'anno alla approvazione di una legge che abolisca ogni tassa sui biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive di concerto con il CONI.

L'esenzione fiscale permetterebbe alle società di risparmiare 1.600.000.000 lire, ai settecento milioni annui in più introiti dalle federazioni in virtù della fifty-fifty restituivano davvero un bel gruzzolo: come sarà impiegato? Soltanto per il ribasso dei prezzi di ingresso, per lo sviluppo di campo calcistico, per un largo varco, per costruire i campi per dare alla attività quei contenuti educativi-formativi che deve avere e che ancora non ha se e come si legge nella relazione che egli ha presentato. La società, che ha dovuto compiere nel quadriennio 24 indagini sui casi di illecito (per ben 159 sono stati chiesti i rinvii a giudizio), che lo stesso ufficio inchieste ha respinto, si prefigge di far controllare di nuovo le dirizzate ben 320 gare, che in tema di disciplina si deve lamentare specialmente nei campionati di serie «D» e dilettanti un preoccupante dilagare. E questo non è un aspetto del problema, ma un problema che non si risolve con le leggi, con la concessione delle multe come fonte della costituzione del capitale di lega in auge nel settore dilettanti.

Ma tant'è. Il nuovo gruppo dirigente della federazione è stato eletto. Franchi ha fatto le sue promesse e per ora limitiamoci ad esprimere l'autoglio che quegli impegni saranno mantenuti e che le forze di base riescano ad esprimere più profondamente quelle esigenze di rinnovamento e di democratizzazione, di risanamento e di moralizzazione, che pure avvertono, fino ad imporsi.

— elaborare assieme agli altri Paesi socialisti un sistema di iniziative che porti alla convertibilità della moneta dei Paesi socialisti;

— sviluppare nei vari rami di attività il sistema dell'autogestione, come espressione e mezzo dell'affermazione della democrazia socialista;

— elaborare la decisione, già assunta dal congresso del partito, con la quale si raccomanda la distinzione tra le funzioni del partito e quelle degli altri organi di direzione dell'economia e della società;

— elevare il ruolo degli organi di partito in quanto organismi di direzione politica e rafforzare il carattere scientifico di quest'opera di direzione;

— proporre alcune forme di collaborazione economica con gli altri Paesi socialisti, il perfezionamento della direzione statale, l'estensione della funzione delle organizzazioni sociali, della direzione della vita della società, l'intensificazione della collaborazione fra il Partito comunista bulgaro e l'Alleanza popolare dei contadini.

Todor Zivkov ha poi indicato la necessità di arricchire il contenuto delle forme di appartenenza della classe operaia, di lottare contro la routine e il conservatorismo e di sottolineato l'importanza di passare a un'applicazione completa del principio della «ripartizione secondo il lavoro e di credere nei condimenti per un progresso aumentale delle remunerazioni, specialmente dei giovani lavoratori, e delle categorie che oggi percepiscono i più bassi salari.

**Ferdinando Mautino**

**Dopo tre giorni di discussioni al CC**

## Importanti provvedimenti decisi dal PC bulgaro

Ci si orienta verso l'autogestione e la convertibilità della moneta - Si sviluppa il «nuovo sistema» introdotto nel 1964

**DAL CORRISPONDENTE****SOFIA, 28 luglio**

La Bulgaria si orienta verso l'autogestione e la convertibilità della moneta. Sono queste le novità di maggior rilievo emerse dalla riunione del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro — largata ai rappresentanti di altri importanti organismi — durante la quale si è discusso del «nuovo sistema di gestione della società». La riunione — i risultati della quale sono stati annunciati con grande ampiezza da tutta la stampa — ha occupato gli ultimi giorni della giornata della riunione di lavoro e si è svolta sulla base di un rapporto di Todor Zivkov, primo segretario del partito e capo del governo.

Le indicazioni sostanziali risultate sia dal rapporto che dal dibattito e dalle conclusioni, possono essere riassunte in questo senso di propostioni, delle quali indicano qui le principali:

— «nuovo sistema» — introdotto nel 1964 attraverso determinate autonomie e ampliando le facoltà di certe istanze direttive di organizzazione economica e di aziende — ha dato i propri frutti: l'ulte-

riore sviluppo imprenditoriale non appare più contenibile nelle forme e nei metodi di direzione in atto.

Si rende ora necessario:

— un tipo di pianificazione che oltre alle cifre, sappia indicare l'orientamento della società per un certo periodo;

— introdurre il principio della redditività in tutte le operazioni economiche;

— adeguare i prezzi a quel-

tri dei mercati esteri con i quali è legata la Bulgaria;

— stabilire un «corso del lev» con più realistici contatti, con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione del Paese alla divisione internazionale del lavoro;

— accentuare l'integrazione dell'economia bulgara con quella degli altri Paesi socialisti, partendo da un più stretto coinvolgimento del «nuovo sistema».

— elaborare la decisione, già assunta dal congresso del partito, con la quale si raccomanda la distinzione tra le funzioni del partito e quelle degli altri organi di direzione dell'economia e della società;

— elevare il ruolo degli organi di partito in quanto organismi di direzione politica e rafforzare il carattere scientifico di quest'opera di direzione;

— proporre alcune forme di collaborazione economica con gli altri Paesi socialisti, il perfezionamento della direzione statale, l'estensione della funzione delle organizzazioni sociali,

— introduurre il principio della redditività nei settori delle operazioni economiche;

— adeguare i prezzi a quel-

tri dei mercati esteri con i quali è legata la Bulgaria;

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere alcuna informazione sui fatti in loro favore e di essere pronto a mettere a loro disposizione un certo periodo;

— introdurre il principio della redditività in tutte le operazioni economiche;

— adeguare i prezzi a quel-

tri dei mercati esteri con i quali è legata la Bulgaria;

— stabilire un «corso del lev» con più realistici contatti, con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione del Paese alla divisione internazionale del lavoro;

— accentuare l'integrazione dell'economia bulgara con quella degli altri Paesi socialisti, partendo da un più stretto coinvolgimento del «nuovo sistema».

— elaborare la decisione, già assunta dal congresso del partito, con la quale si raccomanda la distinzione tra le funzioni del partito e quelle degli altri organi di direzione dell'economia e della società;

— elevare il ruolo degli organi di partito in quanto organismi di direzione politica e rafforzare il carattere scientifico di quest'opera di direzione;

— proporre alcune forme di collaborazione economica con gli altri Paesi socialisti, il perfezionamento della direzione statale, l'estensione della funzione delle organizzazioni sociali,

— introduurre il principio della redditività nei settori delle operazioni economiche;

— adeguare i prezzi a quel-

tri dei mercati esteri con i quali è legata la Bulgaria;

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Un altro numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere rimpatriati.

**Ferdinando Mautino**

WASHINGTON, 28 luglio. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisette profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al governo americano di essere rimpatriati.

Anche un numero rilevante di altri cubani avrebbero chiesto all'ambasciata cecoslovaca a Washington, che è in contatto con l'Avana, di essere r